

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 83

RISOLUZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)

(Estensore LIUZZI)

approvata il 26 novembre 2014

SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI
«VERSO UN APPROCCIO INTEGRATO AL PATRIMONIO
CULTURALE PER L'EUROPA» (COM (2014) 477 definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 28 novembre 2014

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	5

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa» (N. COM (2014) 477 definitivo),

premesso che l'Europa possiede una parte consistente dell'intero patrimonio mondiale, peraltro in larga misura situato in Italia, e che pertanto ciò costituisce una condizione privilegiata e al contempo impegnativa, in quanto richiede azioni mirate per la valorizzazione, la conservazione e la fruizione;

ritenuto che:

la fruizione del patrimonio culturale mette in moto attività economiche e professionali utili al recupero delle opere stesse e pertanto necessita di un'attenzione massima anche in fase di programmazione;

l'uso delle nuove tecnologie è essenziale per ampliare la platea dei destinatari, in un'ottica democratica anche al fine di aumentare il bagaglio culturale dei cittadini;

valutato positivamente che nei prossimi anni l'Unione europea metterà a disposizione notevoli risorse umane e materiali per dare la possibilità a tutti i popoli dell'Unione di godere del relativo patrimonio;

esaminati i programmi avviati sul piano della ricerca applicata al settore dei beni culturali, tra cui *Horizon 2020*, nel cui ambito saranno promosse nuove iniziative come la creazione di una nuova infrastruttura di ricerca digitale per le arti e le discipline umanistiche (DARIAH);

manifestato un giudizio positivo sulla piattaforma culturale «Europeana», che consente l'accesso a 30 milioni di beni culturali, con diverse sezioni riguardanti anche i materiali rari e il riutilizzo creativo dei materiali culturali digitali, ferma restando la necessità di una gestione corretta di tali materiali, anche con riferimento ai diritti *on line*, e di assicurare che i formati siano leggibili meccanicamente;

rilevato con favore che il nuovo programma «Europa creativa» sosterrà le iniziative comuni, onde allargare la fascia di pubblico ad una dimensione transnazionale e nel cui contesto si svolgono le «Giornate europee del patrimonio», che prevedono ogni anno, a settembre, l'apertura di siti normalmente chiusi al pubblico;

reputata altrettanto positiva l'iniziativa de «Le capitali europee della cultura», che genera un rendimento notevole, nell'ambito della quale

per il 2019 è stata designata anche l'Italia, insieme alla Bulgaria, quale Stato che potrà indicare una sua città, e per il nostro Paese è stata individuata Matera;

ritenuto altresì che ciò rappresenti un riconoscimento ambito sul piano culturale, che consentirà all'Italia di far conoscere le sue buone prassi e la sua tradizione, anche nella prospettiva di attrarre nuovi flussi turistici, e permetterà di dare un rinnovato impulso all'economia del Meridione e di tutto territorio nazionale;

valutati positivamente l'apporto fornito dai Fondi strutturali europei, grazie ai quali l'Europa cofinanzia anche investimenti in cultura e nel patrimonio culturale, nonché la promozione del turismo sostenibile, responsabile e di qualità;

preso atto del parere reso dalla 14^a Commissione;

tenuto conto inoltre delle iniziative normative avviate dalla Commissione europea;

si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

si reputa quanto mai opportuna la previsione del regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, secondo cui gli aiuti di Stato per la cultura, per la conservazione e per la valorizzazione del patrimonio sono inseriti in una nuova categoria e sono considerati ammissibili, senza previo controllo della Commissione;

si invita ad assicurare piena conoscenza tra i cittadini delle attività condotte dai servizi della Commissione europea nel campo delle politiche culturali, tanto per migliorare l'accesso alle informazioni quanto per contribuire a diffondere le buone pratiche;

si sollecita la creazione di un'organica rete europea multilivello per raccogliere e diffondere le informazioni inerenti le esigenze di tutela e le possibilità di valorizzazione del patrimonio culturale, onde sviluppare positive sinergie;

si ritiene necessario superare una visione frammentata degli interventi, proprio al fine di promuovere una prospettiva di sistema a livello europeo, nella quale possono essere condivise tra i vari livelli di governo, anche sovranazionale, risorse e competenze;

si segnala la necessità di estendere l'attenzione delle politiche di tutela, ricerca e valorizzazione alle espressioni culturali rappresentate dal cibo, dalla biodiversità, dalle ritualità arcaiche proprie della civiltà contadina, dai manufatti industriali dismessi e costituenti materie di intervento a scopi di recupero e rifunzionalizzazione, dagli antichi spartiti musicali, nonché dai racconti della tradizione orale.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: LIUZZI)

26 novembre 2014

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che esso è diretto a valutare le possibili azioni che consentano di rafforzare il valore intrinseco del patrimonio culturale di cui dispone l'Europa, al fine di trarre vantaggio dalle sue potenzialità a livello economico e sociale, sviluppando un approccio più integrato, a livello nazionale e di Unione europea, alla sua conservazione e valorizzazione a lungo termine;

considerato che, a tal fine, la Comunicazione illustra i risvolti economici e sociali derivanti dal patrimonio culturale, esamina l'approccio dell'Unione nei vari settori di intervento, descrive le misure disponibili miranti ad intensificare la politica di cooperazione in questo settore, illustra i progetti in fase di sviluppo volti a creare nuovi modelli di *governance* del patrimonio culturale, e invita tutte le parti interessate a compiere una riflessione comune in materia;

ricordato che, secondo i dati dell'UNESCO, l'Europa possiede poco più della metà del patrimonio culturale mondiale e che l'Italia è il Paese con il maggior numero di siti culturali al mondo (circa il 6 per cento), e che il contributo del patrimonio culturale alla crescita economica e alla coesione sociale risulta essere notevole se si considera che, per esempio, nel 2011, in Francia, il patrimonio culturale ha generato un valore pari a 8,1 miliardi di euro;

considerati gli strumenti di cui l'Unione europea dispone nei confronti del settore del patrimonio culturale, ad integrazione di quelli nazionali e regionali, quali per esempio: l'Agenda europea per la cultura, finanziata dal programma quadro per la ricerca e l'innovazione «Orizzonte 2020» che dispone di quasi 80 miliardi per il periodo 2014-2020; l'iniziativa di programmazione congiunta «Patrimonio culturale e cambiamenti globali», per un uso più efficace delle risorse in risposta ai cambiamenti climatici e alle calamità naturali; la digitalizzazione del patrimonio culturale nell'ambito dell'Agenda digitale europea, che si avvale della piattaforma «Europeana» in cui sono riunite oltre 2.500 organizzazioni che danno accesso a 30 milioni di beni culturali; il programma «Europa creativa», per la modernizzazione del settore del patrimonio culturale; le Gior-

nate europee del patrimonio, che ogni mese di settembre interessano 50 Paesi e offrono accesso a migliaia di siti normalmente chiusi al pubblico; il Premio «Europa nostra», a tutela e valorizzazione del patrimonio culturale; l'iniziativa «Capitali europee della cultura», iniziativa faro che dimostra i benefici economici e sociali derivanti dagli investimenti nel patrimonio culturale; l'iniziativa del marchio del patrimonio europeo, che simboleggia l'integrazione europea, gli ideali e la storia dell'Europa; la componente «memoria europea» del programma «Europa dei cittadini», che promuove una riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia europea moderna,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in relazione all'approccio da adottare per il futuro, si condividono le proposte avanzate nella Comunicazione, in particolare: di intensificare la cooperazione tra gli Stati membri nel quadro del metodo di coordinamento aperto (MAC), come previsto nel programma di lavoro per la cultura del Consiglio dell'Unione europea, che sarà avviato nel 2015; di poter disporre di un quadro dettagliato delle attività condotte da tutti i servizi della Commissione in favore del patrimonio culturale; di lanciare un progetto pilota inteso a promuovere l'apprendimento tra pari («*peer learning*»), fra città e regioni, per contribuire alla diffusione di buone prassi in materia di industrie culturali e creative; di continuare a trattare con priorità il tema del patrimonio culturale nell'ambito del *Forum* europeo della cultura;

in considerazione delle molteplici sfide che si impongono al patrimonio culturale, dovute, tra l'altro, alla riduzione dei bilanci pubblici, al calo della partecipazione alle attività culturali tradizionali e ai cambiamenti climatici che minacciano il patrimonio artistico, si ritiene essenziale puntare alla modernizzazione e innovazione del settore, sviluppando l'accessibilità *on-line*, con la creazione di strumenti di *e-learning* che promuovono un accesso più ampio ai contenuti culturali nelle scuole, nelle abitazioni, nelle università, e ricorrendo sempre più alla digitalizzazione delle collezioni dei musei e degli archivi, anche al fine di generare innovazione e contribuire ad una crescita intelligente, secondo gli obiettivi della strategia Europa 2020;

si ritiene, in particolare, opportuno valutare la creazione di un'organica rete europea multilivello dedicata a raccogliere e diffondere efficacemente le informazioni relative alle molteplici esigenze di tutela e possibilità di valorizzazione del patrimonio culturale, al fine di creare sinergie tra mondo culturale e le capacità imprenditoriali, assicurando particolare attenzione alle possibili soluzioni innovative in grado di generare crescita economica e occupazione, eventualmente sfruttando e integrando piattaforme già esistenti come «Europeana»;

inoltre, il Governo e le regioni dovrebbero procedere, con propri programmi, ad un'informazione dei cittadini in merito alle possibilità di fruizione e valorizzazione, anche in una prospettiva di ampliamento del-

l'offerta turistica, dei molteplici beni culturali presenti sul territorio italiano;

al fine di rafforzare il contributo italiano al perseguimento delle finalità enunciate dalla Comunicazione e al fine di operare sinergicamente tra le varie politiche europee, si dovrebbe procedere a dare piena e coerente attuazione all'Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, di cui alla decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014) 8021, del 29 ottobre 2014. Si dovrebbe in particolare dare attuazione ai punti programmatici delineati nell'Obiettivo Tematico 6 - *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*, dedicato anche alla valorizzazione delle risorse culturali. L'obiettivo principale è di superare una visione frammentata degli interventi per migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale e di coesione vera.

